

Una lettera all'Antimafia

Il Pci chiede un'inchiesta parlamentare sulla Calabria

Dalla nostra redazione CATANZARO — I comunisti chiederanno un'inchiesta parlamentare sul caso Calabria, specificatamente sulla grave condizione della provincia di Reggio dopo l'ottobre scorso...

più ricca e sostanziosa che negli anni 70. Come arrivare alla spirale di violenza, come ridurre sicurezza alla vita civile, lavoro ai disoccupati, speranze di progresso alla popolazione?

In Calabria le forze politiche si trovano oggi a dover fare i conti con questa recrudescenza dell'inquinazione che a Reggio e provincia sta raggiungendo un livello...

L'iniziativa comunista per dare alla città un governo stabile e innovativo

Bologna, si avvia il confronto consensi alla proposta Imbeni

Lunedì si riunisce il consiglio comunale, ma già domani si incontrano le delegazioni socialista e repubblicana. Dopo le tensioni di luglio sembra affermarsi un clima di responsabilità e consapevolezza - Le prospettive

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Per i comunisti bolognesi, fin da ora, i partiti della sinistra, repubblicani e socialdemocratici possono sedersi attorno ad un tavolo...

no anno si sono molti di dosso l'eredità del passato e l'intransigenza pregiudiziale contro la giunta di sinistra...

scorsi aveva sollecitato un voto unitario sul bilancio per aprire, con le dimissioni della giunta, una nuova fase politica in città...

stimenti riguarda l'intera città e non solo il fronte comunista. Effermano i comunisti bolognesi — aggiungendo che oggi l'attenzione nostra e dei compagni socialisti può essere concentrata sulle questioni programmatiche...

delegazioni regionali del Psi e del Pri. Un appunto presentato dai due partiti danno un estremo rilievo. Il socialista Babbini è fiducioso che i due partiti riusciranno ad individuare strade comuni...

Il Psi dopo le positive reazioni all'intervento del sindaco Imbeni ribadisce per bocca del segretario regionale Paolo Babbini che l'unica possibilità di entrare in giunta...

Attuale fase politico-programmatica che oggi ha il punto centrale nella discussione e nell'approvazione del bilancio e del piano poliennale degli investimenti...

Come si vede l'intervento del sindaco Imbeni che nei giorni scorsi aveva sollecitato un voto unitario sul bilancio per aprire, con le dimissioni della giunta...

Questi orientamenti avranno modo di esprimersi lunedì prossimo quando il consiglio comunale di Bologna si riunirà con il bilancio all'ordine del giorno. Ma prima di quella data vi potrebbero essere fatti nuovi. Domani si incontreranno le

Toni Fontana

Licenziamenti all'Arco, una nota del sindacato

ROMA — Licenziamenti all'Arco: in merito alle notizie apparse sulla stampa circa 11 lavoratori dell'Arco-Nazionale licenziati e al successivo comunicato della stessa struttura nazionale sulle motivazioni di tale iniziativa...

Standa, presto ai clienti anche servizi finanziari

TORINO — Anche Iniziativa Me.a., la Holding del gruppo Montedison operante nei settori immobiliari, dei servizi finanziari e della grande distribuzione commerciale, offrirà, attraverso la rete di distribuzione della Standa, società controllata per oltre il 76 per cento...

Napoli, prosciolti in istruttoria il compagno Pasquale Mangiapia

NAPOLI — Sospettato di truffa, nell'ambito di un'inchiesta sul dissesto della Netezza urbana del comune di Napoli che aveva anche portato a qualche clamoroso arresto, Pasquale Mangiapia, ex assessore comunista di una delle giunte di sinistra presiedute da Maurizio Valenzi...

Commerciante di mobili rapito in Calabria

CITTANOVA (Reggio Calabria) — Un commerciante di mobili, Attilio Nasso, di 46 anni, è stato rapito a Cittanova, un centro della piana di Gioia Tauro. Nasso è stato sequestrato mentre, intorno alle 22.30, usciva dal suo negozio.

Avvelena la madre e la figlia e poi tenta di uccidersi

VENEZIA — Una donna veneziana ha ucciso la propria madre e la figlia in un albergo di Klagenfurt, capoluogo della Carinzia. La tragedia è stata scoperta ieri ma risalirebbe ad alcuni giorni fa. Come risulta da una lettera d'addio, la 44enne Susanna Cei, di Venezia, ha avvelenato la madre Augusta Handler-Kunz, di 82 anni, e la figlia Sabina di 13 anni.

I funerali dei militari morti sul Carso

TRIESTE — I tre militari di leva morti schiacciati lunedì sul Carso in un mezzo cingolato ribaltatosi durante una esercitazione hanno ricevuto ieri l'estremo saluto. Al rito funebre svoltosi nella cappella dell'Ospedale Maggiore con i familiari hanno partecipato il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Poli, commilitoni delle armi, il sindaco di Trieste, il prefetto, il questore, il capitano di artiglieria Agnelli, la commissione Difesa della Camera dal vice presidente on. Baracetti, i gruppi parlamentari comunisti dall'on. Gasparotto. Presenti pure parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e consiglieri regionali.

Analizzi questa urina. Era tè, ma se ne accorgono

CAMPOLIGURE — Un'infermiera dell'ospedale di Campoligure, cittadina dell'entroterra di Genova, è stata denunciata da un medico del nosocomio, la dottoressa Caterina Patrone, per falso e truffa: secondo la denuncia, l'infermiera, Anna Corradini, di 45 anni, avrebbe portato al laboratorio di analisi di cui la dottoressa Patrone è responsabile, un fiasco di liquido di cui la dottoressa si sarebbe accorta come urina di una degente. In realtà sarebbe stato semplicemente del tè. Il tutto per vendicarsi di un torto che la dottoressa si sarebbe accorta che si trattava di tè anziché di urina.

Il partito

Manifestazioni OGGI — L. Lama, Cesena; E. Macaluso, Milano; G. Napolitano, Modena; A. Tortorella, Milano; A. Lodi, Reggio Emilia; W. Veltroni, Bologna.

R. Emilia e gli aiuti al Mozambico, storia di un falso scandalo

REGGIO EMILIA — Il Comune di Reggio Emilia, la Provincia, hanno fatto, insieme a noi, una iniziativa di portata storica perché vede insieme lo Stato, i Comuni, la popolazione, in un atto che è di amicizia e che si svolge con grande efficacia e rapidità, portando prodotti giusti, strumenti giusti, in modo semplice e operativo. Questo esempio deve essere seguito in Italia, dai vari Comuni e Province, e può essere imitato anche a livello internazionale.

Questo sistema è quello adottato dal Psi e dall'Onu. In pratica, il vestito, la zappa, il trattore, od altro ancora, vengono ceduti ai contadini (che adesso producono solo per la loro sussistenza) in cambio di prodotti agricoli per le città in questo modo si spinge a produrre di più e si attiva un riformismo che si attua per le città affamate. I prodotti vengono poi venduti a prezzo politico e il ricavato va a costituire un fondo per finanziare i progetti di sviluppo economico.



Dalla nostra redazione BOLOGNA — Chi è Francesco Pazienza? Chi è il suo mondo? Conducendo questo misterioso personaggio che conosce cinque lingue, che si laurea in medicina con 110 e lode superando ben 17 esami in soli otto mesi...

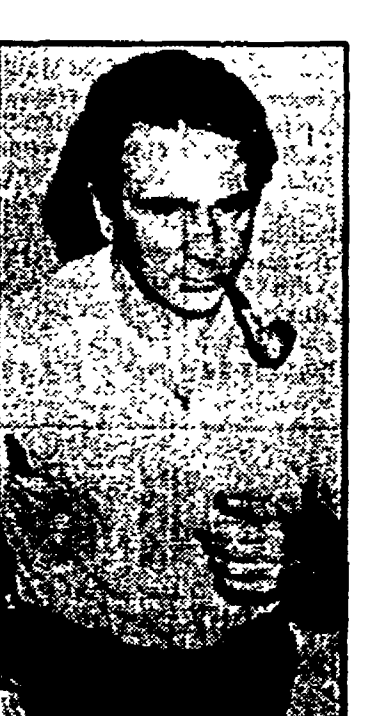
LA FUGA DI GELLI — Secondo Pazienza fu il console italiano in Svizzera, Ferdinando Morzison, a fornire il passaporto spagnolo utilizzato da Gelli per lasciare la Svizzera dopo la fuga dal carcere di Champ Dollon. Non lo fece per nulla. «Mor ha anche chiesto a Gelli... di aiutare la sua nomina ad ambasciatore, nomina che in effetti ha poi ottenuto». «Vi è anche un'altra cosa che mi ha chiesto a Gelli... di aiutare la sua nomina ad ambasciatore, nomina che in effetti ha poi ottenuto».

I passaggi salienti del suo interrogatorio nel carcere di Torino

Dalla fuga di Gelli al Supersismi Pazienza «rivela» i suoi segreti

«Fu il console italiano in Svizzera a fornire il passaporto al capo della P2» - La strage di Bologna fu ideata per distogliere l'attenzione da una colossale operazione economica che coinvolgeva la Montedison?

«Fu incaricato di Sorvito di condurre un'operazione segretissima denominata Ossa, sigla che stava per "Onorata Società Sindona Andreotti"». Pazienza ebbe rassicurazioni precise che avrebbe poi comunicato nel l'ottobre '80 ad Andreotti in persona. «I SEGRETI — Uno di essi potrebbe essere il movente della strage del due agosto a Bologna. Secondo Pazienza — ma non è una tesi nuova — andrebbe ricercato in un'operazione diretta a finanziare il partito di Gelli...».



Nelle foto: in alto Francesco Pazienza, a fianco al titolo il carcere svizzero da dove fuggì Licio Gelli

«L'ultimo nome a me noto da lui usato è Kaufman». Pur ricercato con mandato di cattura internazionale, non viene arrestato. «Il Marshall di Mosca ha ricevuto il primo rinvio di non arrestare Ciolini, benché fosse stato individuato il suo esatto recapito». «TERRORISMO INTERNAZIONALE — Pazienza non nega l'esistenza di una struttura riservata e non occultata e che agiva nell'ambito dei compiti istituzionali del servizio. Ridimensiona il ruolo da lui svolto (non avrebbe avuto nulla a che vedere né con la strage di Bologna né con i numerosi delitti) ma non sa poi fornire una spiegazione convincente del perché personaggi che lui definisce di «alto livello» (Licio Gelli e il funzionario degli Interni Federico D'Amato) non si fossero accorti che si trattava di tè anziché di urina.

Dal nostro inviato

ANCONA — Senzani con ogni probabilità conosce il nome di una persona (del servizio segreto) che dovrebbe sapere tutto o quasi sulla strage di Bologna del 2 agosto. È una notizia che, qualora dovesse corrispondere al vero, illuminerebbe di altra luce la figura di questo terrorista. I personaggi quanto mai ambiguo, almeno da quanto è finora emerso dal processo di Ancona contro gli imputati del sequestro e dell'assassinio di Roberto Pecci. Quello che non era riuscito a dire (e a dimostrare) nell'udienza dell'altro ieri l'ex vice questore di Genova, Arrigo Molinari, confuso e prigioniero di un passato P2 di cui sta cercando disperatamente di liberarsi, è sicuramente venuto meglio al pentito Roberto Buzzati, il grande accusatore di Giovanni Senzani. Molinari sostiene che Senzani era un «doppio gioco», nello stesso tempo terrorista a tempo pieno e spia del servizio segreto. Ma una questa sua convinzione su una convinzione avuta dall'allora (1978) capo della P2 in Liguria, William Rosati, nel tempo deceduto. Così come sono decedute altre persone compreso il generale Della Chiesa, chiamato in causa sempre da Molinari.

Parla il pentito Roberto Buzzati

Senzani, nuovi misteri Sa tutto sulla strage del 2 agosto a Bologna?

incontrarsi addirittura col generale Musumeci. Chiamato dai giudici anconetani a fornire chiarimenti, Buzzati non si è fatto pregare. «L'incontro — ha raccontato — è avvenuto ad Ancona prima del sequestro di Roberto Pecci. Eravamo giunti da Roma in treno. Io e Senzani, diretti a S. Benedetto del Tronto, dove dovevamo definire gli ultimi dettagli organizzativi del sequestro. Alla stazione di Ancona ci separammo. Di Roberto prosegui in auto, io e Senzani in treno. Nell'attesa della coincidenza con S. Benedetto, Senzani si allontanò pregandomi di attendere. Con me avevo la

borsa delle armi che avremmo utilizzato per il sequestro. Trascorso un quarto d'ora circa, per sgranchirmi le gambe feci qualche passo arrivando all'uscita della stazione che da su una piazzina. Una trentina di metri più in là notai Senzani di spalle parlare con una persona che non avevo mai visto prima. Ma poiché ritenevo scorretto stare a spiare, ritornai subito indietro. Preso il treno per S. Benedetto del Tronto, c'era un tale che mi rivolse a Senzani per avere qualche notizia su quel personaggio con cui l'avevo visto parlare, pensando che potesse trattarsi di un qualche «contatto» in relazione alla battaglia politica all'epoca in atto all'interno

certa punta mi prospettò anche l'idea di sequestrarlo per fargli raccontare ogni cosa. Ma il discorso cadde lì. Santini, inoltre, gli avrebbe dato informazioni su funzionari Nato, su supposti agenti della Cia, comunque su gente che lavorava nel campo dell'antiquariato in campo internazionale. Scesi dal treno a Santini e dell'incontro di Ancona non parliamo più, anche perché Santini mi fece notare che la cosa era assolutamente compartimentata. «Alcuni mesi dopo, ritornando in mente l'episodio, chiesi a Senzani che fine avesse fatto il «contatto» di Ancona. Mi rispose che non ce ne era fatto più niente perché, disse, «quelli fanno dieci e pretendono cento». Santini venne nuovamente fuori all'epoca del sequestro Dotler. «Vedi, mi disse Senzani — ha raccontato — il tuo amico è andato a battere casa dall'altra parte. Scusami, i servizi segreti pare che avessero a che fare sia con l'ala movimentista di Senzani sia con quella militarista di Savasta. Come dire trattavano con il miglior offerente e il più benedetto». «All'epoca — è sempre Buzzati — era pensiero nostro, fondato anche su informazioni che ci

Advertisement for Carlo Sala, Ernesto, and Ernesto di Santo, featuring text about political parties and services.